

Karl Marx

Il manifesto turco – La situazione economica della Francia

«New-York Daily Tribune» n. 3912
31 ottobre 1853

Londra, martedì, 18 ottobre 1853

Il manifesto turco indirizzato il 1° ottobre alle quattro grandi potenze come giustificazione della dichiarazione di guerra del sultano contro lo zar è, sotto ogni punto di vista, superiore alla valanga di note ufficiali che ha sommerso l'Europa a cominciare dal maggio 1853.

Il sultano, dichiara il manifesto, non ha offerto motivo alcuno di conflitto. Dopo la sistemazione della questione dei Luoghi Santi non rimaneva neanche un pretesto. Da parte della Russia tutti i trattati erano stati violati, da parte della Turchia erano stati esauriti tutti i mezzi di conciliazione. Secondo le stesse potenze il sultano non avrebbe dovuto firmare la nota del principe Menšikov. Come ci si poteva allora attendere che egli accettasse la nota di Vienna, che in complesso non differiva da quella del principe Menšikov? La lettera esplicativa della conferenza di Vienna non poteva cambiare la situazione. Avendo già la Russia interpretato male il paragrafo *chiaro e preciso* del trattato di Kainargi, quale rischio si correrebbe se « si mettessero nelle sue mani *vaghi e oscuri* paragrafi che offrirebbero un valido pretesto alle sue pretese di esercitare un protettorato religioso »? Per di più, le modifiche proposte dal sultano sono state pienamente giustificate dalle spiegazioni pubblicate in seguito da Nessel'rode. L'occupazione dei principati aveva a prima vista costituito un casus belli, e la Porta è ora decisa a proclamarla un casus belli. Il principe Gorčakov è dunque stato invitato ad evacuare le province danubiane. Se quindici giorni dopo l'arrivo di questa comunicazione il principe dovesse rispondere con un rifiuto, Omar Pascià aprirà le ostilità, gli incaricati d'affari russi dovranno lasciare gli Stati ottomani e le relazioni commerciali tra i due paesi verranno rotte. Tuttavia non sarà imposto alcun embargo sulle navi mercantili russe, che riceveranno l'ordine di lasciare i porti turchi. Gli stretti rimarranno aperti alle navi mercantili delle potenze amiche.

Questo in sostanza il manifesto del sultano. L'ultimatum turco fu consegnato al principe Gorčakov il 9 di questo mese. Il termine per evacuare i principati